

CULTURA

ANDREA ALLA RICERCA DEL SUO TEMPO PERDUTO

Una storia dolorosa, nel romanzo di **Maria Rosaria Valentini**. Quella di un uomo malato, che si ritrova privato di tutto senza sapere il motivo

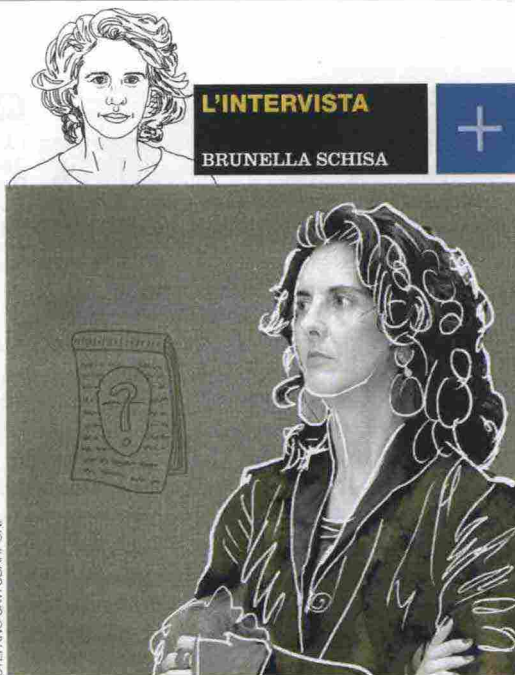
È una storia dolorosa dalla prima all'ultima pagina quella che racconta la talentuosa Maria Rosaria Valentini, classe 1963. Tutto avviene in ospedale e nella testa di un uomo privato dei suoi affetti. Ed è forse proprio il dolore a provocare ad Andrea un ictus. Si ritroverà immemore in un ospedale lontano da casa. Non parla, non risponde, sembra istupidito, stordito. Eppure il suo cervello reagisce e la memoria a poco a poco riaffiora. Una moglie amata, Ernestina, che lo ha cacciato dalla sua vita e gli ha tolto la tutela di Preziosa, l'adorata figlia. Dunque che senso ha tornare a una vita che non gli piace? E soprattutto che cosa ha fatto per meritare un'espulsione così dolorosa? Poiché né Andrea né il lettore avranno una risposta, non resta che chiederlo all'autrice.

C'è molto non detto nel suo romanzo, per esempio non è chiaro perché Andrea debba essere trattato dalla moglie come un reietto e perché lui lo accetti.

«Andrea precipita in una fuga dal reale. Ma dove inizia e dove finisce il sipario del reale? Andrea è un malato. Il suo percorso unisce esperienze concrete a dimensioni irreali o surreali e attraversa soglie labirintiche. Non è semplice imbastire le ragioni della separazione – lacerante, incomprensibile – dalla moglie. D'altro canto la vita è colma di rifiuti e vicende sorprendenti».

Lei insiste nel dire che è inutile cercare i motivi del disamore e lo descrive come una spaventosa metamorfosi.

«La narrazione è frammentata; in superficie si ravvisano movimenti minimi.



STEFANO SAVI SCARFONI

Ma in realtà è in atto una metamorfosi profonda dettata dalla malattia. Una malattia che diventa osservatorio. Andrea fa i conti con le decurtazioni del suo corpo ma anche con quelle affettive. In una dimensione esasperata ha senso vago ricercare le ragioni di un crollo. Gli amori possono estinguersi, lui lo sa. Più opportuno è per lui radunare le forze per dare nomi ad assenze e menomazioni».

La scelta di Andrea è dunque quella di perdere tutto per paura di perdere ancora qualcosa?

«Ha già perso molto. Nel suo percorso, disseminato di sottrazioni, è diventato assurdamente coraggioso sino all'idea di privarsi di qualsiasi cosa poiché ha imparato che gli affetti restano oltre ogni fine».

Il titolo *Il tempo di Andrea* a cosa si riferisce? Al tempo che impiegherà il protagonista per ritornare alla vita?

«Il tempo del protagonista, spaccato da una prima e un do-

po, è un perimetro crudo. Le ore si incollano a protocolli terapeutici. Il mondo esterno è lontano. In un traforo di pensieri, inventa filacci da annodare al domani. E non esclude sogni lievi come la neve, sulla quale seminare passi nuovi, chiedendo clemenza all'attesa». □

MARIA ROSARIA VALENTINI
Il tempo di Andrea
Sellerio
pp. 220 euro 16

